



Passare dallo zero

Azzerarsi per imparare ad imparare

"Insegnami a dimenticarmi di pensare"

W. Shakespeare

Famosa è la storiella del ricco che si reca dal saggio e chiede di ricevere i suoi insegnamenti.

Il saggio risponde:
"sì, ma prima una tazza di
tè"

Prende la teiera ed inizia a versare continuando anche quando la tazza è piena.

Il ricco interviene di scatto:

"maestro la tazza è piena, il tè si sta rovesciando" E il saggio:

"Questa tazza è esattamente come te, finché sei così pieno non potrò insegnarti nulla"

Personalmente conduco corsi di formazione in counseling e in psicoterapia dal lontano 1984 e quando rifletto sull'essenziale, mi accorgo che questo ha a che fare con il vuoto.

C'è talmente tanta pienezza nelle persone che l'insegnamento si traduce per la maggior parte del tempo nel "togliere".

Le persone arrivano piene di obiettivi, desideri, progetti, condizionamenti, hanno sviluppato un'ipertrofia razionale che limita le loro capacità di apprendimento alla sola dimensione cognitiva a scapito delle altre linee di intelligenza come l'emotiva, l'intuitiva, la creativa, la spirituale, tra le molte.

Se formazione significa dare una forma alla conoscenza, la trasformazione richiede di passare attraverso la conoscenza, abbandonare importanza personale, identificazioni e attaccamenti, passare dallo zero, fare il vuoto per attingere alle dimensioni super-consce e sovrarazionali, dove

dimorano le immense potenzialità e le qualità più genuinamente umane.

Una formazione trasformativa si occupa di favorire l'accesso a quella dimensione contemplativa, intuitiva, troppo spesso dimenticata ma ben nota ai saggi di ogni tempo.

Attraverso quella conoscenza diretta, immediata e pronta della realtà che arriva allo spirito senza bisogno di ragionamento.
Una dimensione oltre la mente, dove siamo pensati, potremmo dire, dalla nostra natura più vera, il Sé.

Pier Luigi Lattuada